

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (2004)  
**Heft:** 43

**Rubrik:** Cavigliano

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Quando la solidarietà stava in un numero

Numerazione delle case, organizzazione ed efficienza per il bene comune.



**P**assando per le viuzze del nostro comune, mi sono chiesta parecchie volte il significato dei numeri civici dipinti sui muri, accanto o sopra le porte o i portoni delle vecchie case e a cosa erano serviti nei decenni passati. Sicuramente non aveva nulla a che fare con la distribuzione postale, dovevano perciò avere un'altra funzione. Ho provato, per mio conto a fare delle ipotesi... era forse l'ordine di costruzione, oppure un ipotetico ordine alfabetico dei proprietari?

Ma a che scopo numerarle? Tutte le idee che mi sono venute in mente, cadevano miseramente dopo una breve analisi... e allora? È ancora una volta Clora Simona che mi viene in aiuto, fornendomi alcune interessanti notizie in merito e dandomi indicazioni per trovare, sui vecchi tomi delle risoluzioni municipali, qualche testimonianza concreta...

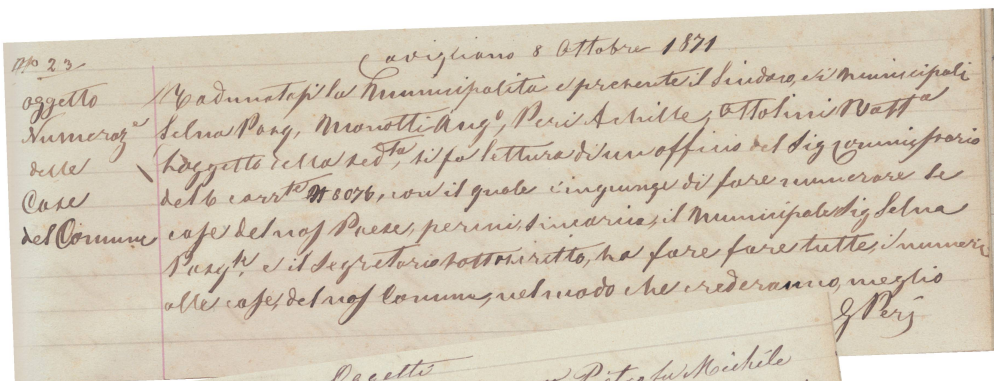
Il verbale di municipio dell'8 ottobre 1871 cita: *Radunata la municipalità e presente il Sinda-*

*co e i Municipali, Selna Pasquale, Monotti Angelo, Peri Achille, Ottolini Battista. Loggetto della seduta, si fa lettura di un ufficio del Signor Commissario del 6 corrente 1871, con il quale s'ingiunge di fare numerare le case del nos Paese, per cui si incarica il Municipale Signor Selna Pasquale e il segretario sottoscritto, ha fare tutte i numeri alle case, del nos Comune, nel modo che crederanno meglio.*

Le case di Cavigliano vengono così numerate; il numero 1 è assegnato alla casa San Michele, ora di proprietà della signora Eliane Mentonnex.

Tuttavia, a parte la decisione di eseguire tale lavoro, nel verbale non viene specificata la funzione che avranno i numeri.

Ho sfogliato a lungo i libri delle risoluzioni municipali degli anni seguenti il 1871, non trovando però dei riferimenti legati all'utilizzo dei numeri civici, fino al verbale della seduta del 27 aprile 1882, in cui ne viene esplicitamente menzionato l'uso...



*Il Sindaco fa partecipare che Monotti Pietro fu Michele, trovati gravemente ammalato, essendo il medesimo senza nessuno di propria famiglia a portarli la dovuta assistenza. Il Sindaco interpella la Municipalità sul modo di assistere questo infermo. Selna Vincenzo propone si ordini per il tempo di notte due persone possibilmente uomini, per turno, incominciando dalla casa segnata N 1. La proposta di Selna Vincenzo viene accettata senza opposizione e seguendo sempre il numero progressivo, a mezzo di apposita lista.*

Ecco dunque svelato il mistero della numerazione progressiva delle case; esso serviva a regolare l'assistenza ai malati che non avevano parenti, garantendo e semplificando la partecipazione di tutti i nuclei famigliari del paese.

Clora, mi specifica poi che tali turni non erano riservati solo per l'apparato assistenziale, bensì il sistema era usato anche per i lavori che servivano a tutta la comunità, ad esempio la pulizia delle "rongie"; chi si asteneva dal turno doveva pagare un'ammenda. Sicuramente un buon sistema per rendere partecipe in modo equo tutta la popolazione!

Purtroppo, quasi tutti i numeri, a parte poche eccezioni, sono ormai spariti dalle facciate, alcuni per il logorio del tempo, altri per la ristrutturazione degli stabili avvenuta nel corso degli anni.

Clora, che già da tempo si era interessata ai numeri civici di Cavigliano, nel 1990 aveva stilato una lista che qui ripropongo, sui numeri che fino ad allora si potevano ancora trovare.

Quindi, dei 61 realizzati nel 1872, solo 23 sono arrivati al 1990; 14 anni dopo 10 sono ancora ben visibili, 6 sono quasi cancellati, mentre 7 sono spariti del tutto.

Peccato, speriamo che i proprietari, magari stimolati da questa piccola ricerca, vogliano rimettere in sesto quelli che ancora ci sono oppure ridipingerli ex novo, seguendo l'elenco sotto; sarebbe veramente un bel recupero!

Questi piccoli segni del passato ci fanno riflettere su come poteva essere semplice e linea-

re la vita di allora; bastava la buona volontà ed il desiderio di operare per il bene comune ed il gioco era fatto.

L'autenticità di questi spicchi di quotidianità ci dà la misura di quanto abbiamo perso... è vero, i tempi cambiano, è sbagliato guardare troppo al passato, ma io credo comunque che ogni tanto, guardandoci attorno, un attimo di riflessione si imponga. Il presente è già passato, non dimentichiamolo!

Lucia Galgiani

no.	1	portone casa	San Michele	SI
	2	porta casa	nel cortile della stalla casa Brizzi	no
	4	portone	Ceroni - Galgiani Michela	no
	5	portone	casa Brizzi	quasi sparito
	6	porta	Galgiani Ettore, (ex bottega)	SI
	7	porta dietro	Selna Leopoldo (di fronte posta vecchia)	quasi sparito
	15	portone	Toni Monotti (André Rohrbach)	SI
	17	porta	torchio	solo fondo
	21	porta	Lico Monotti (Guglielmina)	SI
	23	porta dietro	Elvira Ottolini	quasi sparito
	25	porta	Mellini Dora (Mike Van Audenhove)	dietro il canale
	28	portone	Gobbi - Wuthier	SI
	31	portone	dai Rosit (Nocera Cecilia e Ottolini Cleto)	SI
	38	portone	Ceroni - Galgiani Michela (visto su una foto)	-----
	43	portone	Selna Rodolfo	SI
	44	portone	Milani Alberto	quasi sparito
	45	porta	Michele Peri	dietro edera
	47	porta dietro	Maggetti Madonna Clara	SI
	48	porta	Petronilla (stalla Bice)	-----
	55	portone	Monotti Alfredo	quasi sparito
	57	porta	Rusconi Roberto	no
	60	porta	Selna Fedele	no
	61	portone	Mino Selna	no



**Cavigliano ha perso due pilastri, due figure che nella vita del paese avevano un ruolo ed erano depositari di conoscenza della nostra storia seppure in forma diversa. A loro va il nostro ricordo e la nostra riconoscenza.**

**Emma Ottolini**

Ci sono persone che, nonostante la sorte avversa, riescono a mantenere una buona dose di ottimismo e di positività; Emma Ottolini, nata Galgiani, era una di queste.



Provata dalla sorte, rimanendo vedova a 40 anni con due figli piccoli, Cleto e Maria, ha saputo reagire con prontezza, animata da una forte fede e da spirito di abnegazione. Chissà quante volte si è ritrovata sola con sé stessa, chiedendo al cielo aiuto e protezione.

Gioiosa, sorridente, di carattere aperto e cordiale, zia Emma sapeva dire la parola giusta in ogni occasione... Attraverso il suo sguardo, profondo ma immediato, capivi con un'occhiata la sua opinione, il suo punto di vista. Grande conoscitrice della vita passata del comune di Cavigliano e del suo dialetto, Emma era un punto di riferimento per approfondimenti e chiarimenti, quante volte ci ha tratti d'impaccio con i suoi preziosi ricordi! Con la sua partenza, viene a mancare l'ennesima pagina di enciclopedia diretta, ci mancherà.

Cara zia Emma, assieme alle tue sorelle Lina e Iris, anche loro recentemente scomparse, hai segnato la storia del nostro paese. Grazie per avermi voluto bene ed aver compreso, senza giudicare, le mie scelte di vita.

**Valentino Marazzi**

Mi piaceva Valentino, ah se mi piaceva! Una di quelle persone che ti senti onorata di conoscere; un signore. Due occhi guizzanti che ti guardavano dritto, due baffoni d'altri tempi che nascondevano il sorriso pieno, amico.



Quante volte l'ho interpellato per questa o quella cosa riguardante argomenti da portare sulla nostra rivista!

Era sempre disponibile a fornirmi notizie o spiegazioni. Mi aveva promesso un articolo sull'azienda comunale acqua potabile ed ogni volta che lo incontravo per le vie del paese, mi diceva sorridendo: - Accidenti, pensavo di avere tempo di scrivere, quando sarei stato in pensione ed invece sono più occupato di prima! - Spesso aveva con sé il nipotino ed io aggiungevo: - I bambini crescono, goditeli, l'acqua può attendere! - Ed invece così non è stato, Valentino se n'è andato, lasciando un grande vuoto. A noi, rimangono i ricordi e un senso di impotenza davanti al corso del destino che ridimensiona alcune certezze.

Grazie Valentino per la tua cortesia, per le tue conoscenze, grazie per il tempo che mi hai dedicato.

**Lucia Galgiani**

**Il dottor Corrado Leoni ricorda Valentino Marazzi**

Caro Valentino, il nonno Valente Monotti, fondatore di uno studio fotografico, Valentina la tua zia, nostra maestra del villaggio che ci aprì il mondo dei bambini e insegnò i primi passi della vita, e tu, il nostro Valentino. Omonimia nobile della tua famiglia, ne puoi essere fiero.

Il destino che noi non conosciamo, per te, negli ultimi anni, si scrive con la "d" minuscola, tanto la vita, per la tua non salute, ti è stata avara e matrigna.

Non c'è, nella nostra esistenza, un effetto di premio per chi è galantuomo, come tu lo eri, un gentleman dei nostri paesi.

Primo atout, ed è immenso, eri buono, immune a qualsiasi meschinità e miseria dell'uomo.

Cos'è la vita, brevissima, se non un batter di ciglio, noi non lo sappiamo.

"Dónde vieni e dove vai uomo?" È l'enigma esistenziale di sempre. Se c'è una fine, dopo il percorso sul pianeta terra, pure non lo sappiamo. È un mistero avvolto in un mistero, dentro un enigma. Termini metafisici, altisonanti, per dare speranza di finalit  alla nostra esistenza.

Valentino, tu eri colto, scientifico ed umanista, ingegnere con la "i" maiuscola. E per di pi  umile, discreto, riservato, bricoleur nelle tue fantasie elettroniche, amico degli elettroni e delle particelle fondamentali, i quark, che fanno il creato.

L , nel tuo bricolage, uscivi con passo felpato dal crasso mondo.

"Gentleman"   il sostantivo che meglio ti si addice, il "savoir vivre" l'hai appreso dalla vita. Se ora, da altrove, nell'infinito, ti guardi quaggi , vattene fiero.

Sei stato, lo ripeto, un gentleman, soprattutto un galantuomo onesto e modesto, due aggettivi umili ma di grande spessore!

La tua famiglia ti deve tanto: l'esprime oggi con il dolore, il pianto e la tristezza che pi  durer . Una moglie carina, affettuosa e che ti sapeva sorridere, in simbiosi con te, quattro figlie che ti adorano, la tua famiglia che ti piange.   l'effetto della tua nitida, dolce bont .

Alla sorella Rachele, ai fratelli Silvio e Marco vada il nostro cordoglio.

Valentino, un po' dovevi ancora restare con noi, ne va di mezzo la qualit  del paese, ma le tue malattie, ciniche, hanno detto no. Mi sembra ingiusto!

Ciao Valentino, sei nel Mistero, hai oltrepassato la vita.

Io, e con me tanti altri, crediamo in Dio. Sono un umile credente agnostico, ma la formidabile creazione dell'universo   solo fisica e matematica? Sono loro gli Dei?

Complimenti, Valentino, come attore della tua esistenza. Ma oggi, perdendoti, per la prima volta ci fai male!

Io ti abbraccio, a nome di noi tutti, con affetto e...furtiva lacrima.

Ciao Valentino, Dio ti accolga!

**Dedicato a Valentino dalla moglie Rita**

**L'amour ne dispara  jamais**

*La mort n'est rien.*

*Je suis seulement pass  dans la pi ce   c t .*

*Je suis moi, tu es toi.*

*Ce que nous  tions l'un pour l'autre, nous le sommes toujours.*

*Donne-moi le nom que tu m'as toujours donn ,*

*parle-moi comme tu l'as toujours fait,*

*n'emploie pas un ton diff rent,*

*ne prends pas un air solennel ou triste.*

*Continue   rire de ce qui nous faisait rire ensemble.*

*Prie, souris, pense   moi, prie pour moi.*

*Que mon nom soit prononc    la maison*

*Comme tu l'as toujours  t , sans emphase d'aucune sorte, sans une trace d'ombre.*

*La vie signifie*

*Ce qu'elle a toujours signifi *

*Elle est ce qu'elle a toujours  t .*

*Le fil n'est pas coup *

*Pourquoi serais-je hors de ta pens e*

*Parce que je suis hors de ta vie?*

*Je t'attends.*

*Je ne suis pas loin, juste de l'autre c t  du chemin.*

*Tu vois, tout est bien.*

(Canon H. Scott - Holland)

**Tanti auguri dalla redazione per:**

**i 95 anni di:**

**Kurt Lange (01.05.1909)**

**gli 80 anni di:**

**Irma Brogгинi (11.11.1924)**

**Nascite:**

- 24.05.2004 Karin Pedrazzi di Romina e Adriano
- 28.10.2004 Chiara Morchio di Gabriella e Marco
- 07.11.2004 Andy e Kevyn Winkler di Susana Marisa e Gabriele
- 11.11.2004 Lena Galgiani di Nadine e Mattia Gy ngy

**Matrimoni:**

- 03.07.2004 Claudia Binder e Daniele Heim
- 02.09.2004 Elisa Castellani e Patrik Pometta
- 16.10.2004 Dajana D rig Daniele Mantegazza

**Decessi:**

- 26.06.2004 Emma Ottolini (1914)
- 03.07.2004 Valentino Marazzi (1938)
- 15.09.2004 Bethly Heiniger (1929)
- 07.11.2004 Andy e Kevyn Winkler
- 07.11.2004 Sestina Selna (1914)